



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'andamento del credito in Puglia
nel terzo trimestre del 2009

La serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali sull'andamento dell'economia in ciascuna regione italiana, gli aggiornamenti congiunturali dei principali indicatori esaminati nei rapporti regionali e la rassegna annuale di sintesi sull'andamento dell'economia delle regioni italiane.

L'andamento del credito in Puglia nel terzo trimestre del 2009

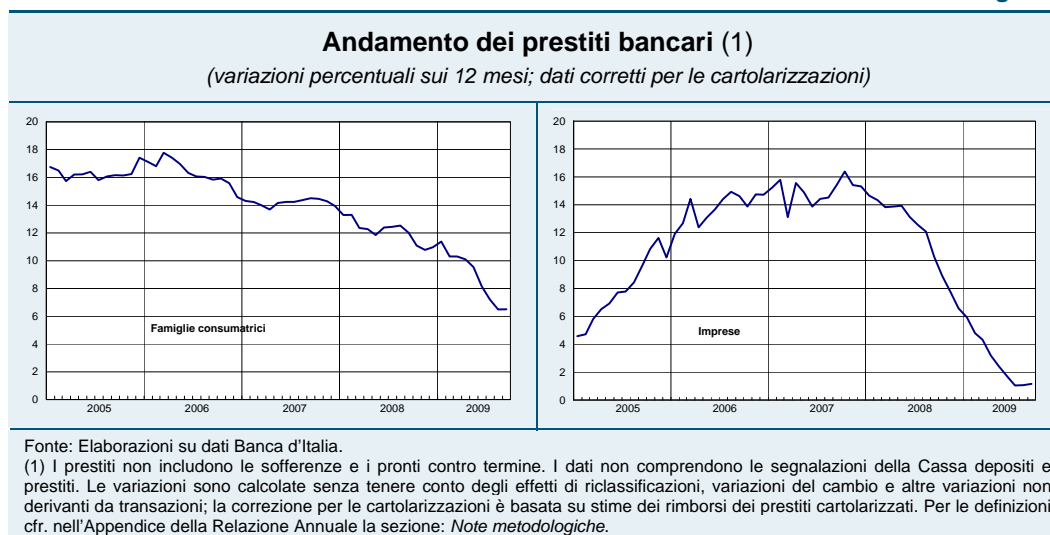
La nota è stata redatta dalla Sede di Bari della Banca d'Italia – Corso Cavour, 4 - 70121 Bari – tel. 080 573111

Il finanziamento dell'economia

Nel terzo trimestre del 2009 i prestiti bancari in regione, corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni, sono aumentati su base annua del 4 per cento, in ulteriore rallentamento rispetto ai trimestri precedenti (tav. a1), ma confermando una dinamica superiore alla media nazionale.

Il rallentamento ha riguardato sia le imprese sia le famiglie (fig. 1). Con riferimento alle prime, esso ha interessato esclusivamente quelle di maggiore dimensione, che per contro dall'inizio della crisi avevano registrato un rallentamento meno severo (tav. a2). I finanziamenti alle piccole imprese hanno interrotto la fase di decelerazione, registrando una sostanziale stagnazione rispetto ai livelli dell'anno precedente. Dall'inizio della crisi la crescita del credito alle piccole imprese è risultata costantemente inferiore a quella delle imprese medio-grandi.

Figura 1



I prestiti al settore manifatturiero – che più intensamente ha risentito degli effetti della crisi economico-finanziaria – hanno proseguito il calo iniziato alla fine del 2008. Il credito alle costruzioni, pur nell'ambito della generale decelerazione, è rimasto pressoché invariato, riflettendo una maggiore stabilità dei volumi della produzione, in

particolare nell'edilizia abitativa. Solo nel settore dei servizi è stata registrata una crescita, in rallentamento rispetto al precedente trimestre.

Nel terzo trimestre del 2009 sia i tassi di interesse applicati sui prestiti a breve termine sia quelli sulle operazioni a medio e lungo termine sono ulteriormente diminuiti di circa 0,7 punti percentuali rispetto al trimestre precedente, portandosi rispettivamente al 5,48 e al 3,53 per cento. I tassi a breve restano di circa 0,8 punti superiori a quelli medi nazionali (1,2 per cento nel secondo trimestre 2009; il calo del differenziale tuttavia potrebbe essere in parte influenzato da fattori di natura straordinaria). Tale differenza sarebbe inferiore ove si considerassero le diverse caratteristiche strutturali della clientela pugliese (in particolare, per le imprese, il settore di appartenenza e la dimensione). A partire dalla fine del 2008 sono significativamente aumentati i divari tra i tassi d'interesse applicati alle singole imprese, anche a parità di dimensione della clientela. L'aumento dei divari, precedentemente concentrato presso le imprese di minori dimensioni, nel corso del 2009 si è esteso anche agli affidati di maggiore dimensione.

Il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti in regione, pari all'1,9 per cento, è aumentato di 0,1 punti percentuali. In presenza di un livello stazionario dell'indicatore nei confronti delle imprese, l'aumento ha riflesso quello registrato nei confronti delle famiglie.

La raccolta bancaria da clientela ordinaria

A fine settembre l'ammontare dei depositi bancari delle imprese e delle famiglie in regione è cresciuto del 5,4 per cento rispetto a dodici mesi prima, in accelerazione rispetto a giugno (5,0 per cento; tav. a4). I tassi d'interesse medi sui conti correnti hanno subito un'ulteriore flessione, portandosi a un terzo di punto percentuale (tav. a6).

* * *

Nei primi sei mesi del 2009 è diminuito il numero di sportelli operanti in regione, per effetto del calo di quelli afferenti a banche non residenti (tav. a5). Il numero di comuni serviti da banche si è ridotto da 229 a 227.

APPENDICE STATISTICA

Tavola a1

Prestiti bancari (1)			
<i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>			
PERIODI	Totale (2)		
	di cui:		
	famiglie consumatrici (3)	imprese (4)	
Dic. 2008	8,3	11,0	6,6
Mar. 2009	6,7	10,4	4,3
Giu. 2009	5,0	8,1	1,7
Set. 2009	4,0	6,5	1,2

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte e corretti per le cartolarizzazioni; la correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. – (2) Include le amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici. – (3) Sono incluse anche le istituzioni sociali private e le unità non classificabili. – (4) Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Tavola a2

Prestiti bancari alle imprese per settore di attività economica e dimensione (1)						
<i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>						
PERIODI	Totale					
	di cui:					
	industria manifatturiera	Costruzioni	servizi	meno di 20 addetti (2)	altre imprese (3)	
Dic. 2008	6,1	-1,2	6,0	7,2	1,6	8,1
Mar. 2009	4,1	-5,3	3,0	6,8	1,5	5,3
Giu. 2009	2,2	-8,2	3,0	4,1	0,4	3,0
Set. 2009	1,6	-6,6	-0,1	3,9	0,8	2,0

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I dati non sono corretti per le cartolarizzazioni. Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. – (2) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. – (3) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti almeno pari a 20, società di capitali, cooperative e altre tipologie giuridiche (ad es. consorzi) per l'esercizio di attività di impresa.

Tavola a3

Flusso di nuove sofferenze per settore di attività economica (1)*(dati riferiti ai 12 mesi che terminano nel periodo indicato, in percentuale dei prestiti)*

PERIODI	Totale (2)	di cui: famiglie consumatrici	di cui: imprese (3)
Dic. 2008	1,6	1,0	2,2
Mar. 2009	1,8	1,0	2,4
Giu. 2009	1,8	1,2	2,4
Set. 2009	1,9	1,3	2,4

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Flusso delle "sofferenze rettificata" nel trimestre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo (non corretti per le cartolarizzazioni). I dati si riferiscono alla residenza della controparte, le nuove "sofferenze rettificata" sono tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (2) Include le amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici. – (3) Includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Tavola a4

Depositi bancari (1)*(variazioni percentuali sui dodici mesi)*

VOCI	Dic. 2008	Mar. 2009	Giu. 2009	Set. 2009
Totale imprese e famiglie consumatrici	5,3	4,6	5,0	5,4
di cui: <i>famiglie consumatrici</i>	8,1	7,4	7,2	7,4

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte.

Struttura del sistema finanziario*(dati di fine periodo, unità)*

VOCI	2007	2008	2009 (2)
Banche in attività	74	74	71
<i>di cui: con sede in regione:</i>	32	32	32
<i>banche spa (1)</i>	5	5	5
<i>banche popolari</i>	4	4	4
<i>banche di credito cooperativo</i>	23	23	23
<i>filiali di banche estere</i>	–	–	–
Sportelli operativi	1.425	1.462	1.440
<i>di cui: di banche con sede in regione</i>	427	445	449
Comuni serviti da banche	231	229	227

Fonte: Archivi anagrafici degli intermediari. Cfr. nell'Appendice della Relazione Annuale la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento. – (2) I dati si riferiscono al mese di giugno.

Tassi di interesse bancari (1)*(valori percentuali)*

VOCI	Dic. 2008	Mar. 2009	Giu. 2009	Set. 2009
			Tassi attivi (2)	
Prestiti a breve termine (3)	8,29	7,07	6,17	5,48
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	6,02	4,96	4,26	3,53
			Tassi passivi	
Conti correnti liberi (5)	1,36	0,84	0,47	0,33

Fonte: *Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.

Segni convenzionali:

– il fenomeno non esiste;

.... il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono.

N.B.: Se non diversamente indicato, scostamenti dei dati relativi alle variabili creditizie rispetto a quelli precedentemente pubblicati sono riconducibili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari.